

Verbale riunione GICOP – I incontro 2019

Bologna 17 Maggio

Partecipano 60 persone.

La riunione si svolge nell'ambito presso l'Aula delle Adunanze della Società Medico-Chirurgica di Bologna nella Biblioteca dell'Archiginnasio.

Dopo i saluti del Professor Lima ed alcuni cenni storici sulla location, aprono la giornata gli interventi del Professor Inserra e del Professor Cimador, che introducono gli argomenti e ringraziano i partecipanti.

Il primo intervento è del Prof. Spinelli, sul ruolo del Chirurgo Pediatra nella crioconservazione. Vengono spiegate le indicazioni e le modalità delle varie tecniche di criopreservazione nel maschio e nella femmina.

Il secondo intervento è della Dottoressa Annalisa Serra, oncoematologa dell'Ospedale Bambino Gesù, sugli aspetti oncologici legati alla preservazione della funzione riproduttiva. Vengono discussi i fattori che condizionano il rischio di infertilità secondario ai trattamenti per le patologie oncoematologiche e le modalità di preservazione del tessuto gonadico. Il terzo intervento è della Professoressa Fabbri, sulle tecniche di criopreservazione attualmente disponibili. Vengono affrontate dettagliatamente le indicazioni ed i criteri di queste metodiche. Viene spiegata la tecnica di preservazione e di congelamento e di successivo reimpianto (ortotopico ed eterotopico). I risultati sono incoraggianti sia in termini di funzione endocrina che di funzione riproduttiva. C'è anche il rischio di poter introdurre tessuto maligno con il reimpianto di ovaio, per cui viene esposta la modalità di evidenziare l'eventuale contaminazione del tessuto prima della procedura.

La Dottoressa Maffi, di Bologna, parla della casistica della Chirurgia Pediatrica del Centro di Bologna e degli steps necessari per eseguire la criopreservazione. La tecnica è laparoscopica (3 trocar) e presenta difficoltà tecniche di facile gestione. Vengono discussi anche gli aspetti medico-legali ed etici.

Il Dottor Renato Serracchioli, ginecologo dell'Università di Bologna, parla del futuro delle pazienti sottoposte a crioconservazione ovarica, spiegando le tecniche di trasferimento di tessuto ovarico preservato (ortotopico ed eterotopico). Le indicazioni sono anche state estese all'endometriosi ovarica con menopausa precoce associata (sperimentale).

La successiva sessione ha come argomento l'esposizione di casi clinici di tumori dell'apparato genito-urinario. Vengono quindi esposti i seguenti casi:

- Massa ovarica bilaterale (S. Avanzini – Genova)

- Teratoma ovarico in ernia inguinale incarcerata (M. Cimador – Palermo)
- Adenoma nefrogenico vescicale (Brescia)

La sessione pomeridiana è incentrata sui casi clinici di Chirurgia Oncologica

Dopo il break la Prof.ssa Giovanna Riccipetioni, Responsabile della Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale Buzzi di Milano, relaziona sul tema “laparoscopia: bambino = piccolo adulto?”.

Partendo dalla classificazione delle neoplasie ovariche, è spiegata la diversa incidenza, il diverso comportamento e l'approccio diagnostico da seguire nel bambino rispetto all'adulto. Prima differenza è l'indicazione: adulto= staging e diagnosi, bambino=terapia chirurgica.

Il ruolo della laparoscopia è fondamentale sia per la diagnosi che per il trattamento. Fondamentale è capire cosa fare in caso di torsione ovarica e nei tumori ovarici benigni (lesione < 5cm non più cut off, va considerato anche l'aspetto solido/cistico). Sui tumori a cellule germinali la laparoscopia è utile solo dal punto di vista diagnostico.

Il Prof. Lima, università di Bologna, introduce la relazione successiva sul tema “chirurgia robotica nei tumori dell'ovaio. I numeri sono estremamente limitati, per ragioni di costo/efficacia.

Recentemente le innovazioni tecniche del DaVinci hanno comunque permesso di estendere l'utilizzo del robot all'ambito pediatrico. Successivamente presenta due casi clinici di pazienti operati con chirurgia robotica. Il Prof. Inserra commenta le difficoltà ancora presenti dal punto di vista economico all'utilizzo del robot (health assessment). Il Prof. Lima sottolinea come vi siano ancora degli ostacoli “intellettuali” all'utilizzo del robot in campo pediatrico.

La Dottoressa Terenziani (INT – Milano) segue con la relazione dal tema “il punto di vista dell'oncologo. Introduce la relazione con un caso clinico di malgestione di paziente con TCG ovarico operata presso centro non pediatrico. Vengono affrontati i diversi aspetti di trattamento delle neoplasie ovariche pediatriche, sia dal punto di vista medico che chirurgico (protocollo TGM AIEOP 2004).

La mattinata si conclude con la relazione fatta dal Prof. D'Angelo e dal Prof. Siracusa (Palermo) sui casi difficili di neoplasie ovariche (metacroni, bilaterali etc.). Il Prof. D'Angelo spiega le differenze in termini di istologia e di clinica sia delle forme gonadiche che di quelle extragonadiche. Vengono poi esposti alcuni casi clinici particolari sia per manifestazioni che per localizzazione.

Dopo il pranzo, il Prof. Inserra relaziona sullo stato di avanzamento dei lavori scientifici sotto l'egida GICOP e sui principali eventi di interesse nazionale e internazionale nel campo della chirurgia oncologica pediatrica. Viene anche discusso la sede ed il topic della prossima riunione GICOP (autunno 2018 – Bologna – cure palliative).

L'ultima sessione della giornata è dedicata ai casi clinici:

- Dott. Gargano (Bologna): teratoma ovarico maturo bilaterale metacrono
- Dott.ssa Filisetti (Milano - Buzzi): Massa polmonare sinistra – ca mioepiteliale
- Dott.ssa Fagnani (Milano - Policlinico): massa fetale – teratoma maturo
- Dott.ssa Dall'Igna (Padova): tumore neuroectodermico / teratoma immaturo plurirecidivo

Il prossimo incontro si terrà a Bologna, in occasione del Congresso SICP 2018

Nella femmina la preservazione del tessuto ovarico avviene mediante criopreservazione (intervento mini-invasivo) e successivo trapianto ortotopico/eterotopico. La discussione è animata dall'intervento del Prof. Lima, che spiega l'evoluzione del prelievo ovarico (in precedenza biopsia bilaterale dell'ovaio, oggi annessiectomia monolaterale) e le diverse implicazioni che hanno queste tecniche. La Dottoressa Riccipetroni sottolinea l'importanza di questo tipo di procedura nel piano di trattamento del paziente pediatrico con neoplasia all'esordio, ed il Prof. Inserra ribadisce che tutto ciò deve essere codificato anche in ambito di Società Scientifiche (SICP-AIEOP). Viene poi affrontato l'aspetto etico/religioso della preservazione ovarica. La Dott.ssa Dall'Igna sottolinea come debba essere affrontato anche il problema delle indicazioni non solo alla criopreservazione ma anche della trasposizione ovarica. La discussione termina con l'analisi di casi clinici molto "particolari", che comunque hanno confermato la necessità di lavorare su delle linee guida per queste procedure.

La discussione successiva verte sulle modalità di gestione del pezzo operatorio, soprattutto in caso di intervento in laparoscopia (materiale cistico, frammenti di tessuto) e sulle difficoltà diagnostiche del patologo legate alle modalità di asportazione della neoplasia.